

UNIVERSITA' DEGLI STUDI "G.D'ANNUNZIO"

FACOLTA DI SCIENZE POLITICHE

TERAMO

TESI DI LAUREA

IL MONDO CATTOLICO E LA RIPRESA DELLA
POLITICA ESTERA ITALIANA NEGLI ANNI

1945-1949



CANDIDATA

ELISABETTA SCILLI

Handwritten signature of Elisabetta Scilli in black ink.

RELATORE

CH. MO. PROF. LAMBERTO MERCURI

Handwritten signature of Lamberto Mercuri in black ink.

ANNO ACCADEMICO 1991-1992

I N D I C E

Premessa	Pag. 1
----------------	--------

CAPITOLO I

GLI ANNI '45 - '46, L'ITALIA ALLA FINE DELLA GUERRA	
1. - L'Italia nelle mani degli Alle X gati	" 4
2. - I primi passi verso la ricostruzione, anche morale, del Paese; la nuova generazione della Democrazia Cristiana	" 26
3. - De Gasperi, la "nuova" politica estera dell'Italia e la lotta politica	" 65
4. - 2 giugno 1946: il nuovo assetto istituzionale, l'Assemblea Costituente	" 104
5. - Chiesa e società alla fine della guerra: la opinione di Pio XII	" 177

CAPITOLO II

LA "GUERRA FREDDA" E LE SFERE D'INFLUENZA	
1. - Il confronto USA e URSS	" 201
2. - Il viaggio di De Gasperi a Londra e in America	" 232
3. - Il Trattato di Pace di Parigi	" 354
4. - La crisi economica e il "Piano Marshall"	" 312
5. - Il "Patto Atlantico"	" 342
Bibliografia essenziale	" 361

P R E M E S S A

Il presente lavoro non pretende di essere, nel modo più assoluto, la storia della politica estera italiana negli anni 1945-1948; della Chiesa nel suo insieme, delle organizzazioni di massa cattolica, della diplomazia e della classe politica del tempo. Semmai vuole essere la ricostruzione dell'atteggiamento, che sul piano politico, culturale e religioso, il mondo cattolico ha assunto di fronte all'evoluzione della nostra società anche in campo internazionale, in preda a profonde trasformazioni culturali, di costume e mentali. In questo elaborato, emerge un tentativo di analisi sui fenomeni di crisi e di sviluppo economico senza però trascurare l'impatto con le nuove idee, gli aspetti e mai visti problemi emergenti in occasione di cambiamenti

così straordinari.

Lunghe e spesso travagliate sono state le tappe affrontate in questo periodo: l'Italia alla fine della guerra, il "contributo-influenza" degli Alleati, la ricostruzione, la Repubblica e poi "la Guerra fredda", il "Trattato di Pace", il "Piano Marshall" e il "Patto Atlantico". Il travagliato lavoro della "ricca" classe politica e religiosa del tempo fu diretto alla rigorosa riproposizione di un Paese, lacerato dalla guerra, in tempi inevitabilmente sempre più "moderni".

Mai come in questi anni si sono visti sulla scena politica tanti uomini di così elevata statura politica e morale; questi a costo di grandi sacrifici, anche personali, ma sempre con grande onestà e competenza, contribuirono alla rinascita dell'Italia.

Tra tutti un nome emerge con forza

e determinazione da questo lavoro e che fu indubbiamente un uomo difficile, forse diffidente, distaccato, scettico verso i suoi simili ma che fu anche l'uomo più deriso, più schernito e più ingiuriato. Parlo di colui che ininterrottamente, dal 1946 al 1953, resse il timone della politica interna ed estera italiana; parlo di **Alcide De Gasperi**.